

L'AVANT

FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

L'uomo moderno vuole
che la prima libertà sia
la libertà dal bisogno.

PROGRAMMA DELLA NUOVA CINA

Nessun europeo, che abbia ampliato il suo spirito delle grandi idee di emancipazione e di libertà espresse dal razionalismo del secolo XVIII e fatte proprie dalla rivoluzione dell'89, potrà leggere senza commozione il testo del programma della nuova repubblica cinese. Esso afferma nel modo semplice e disadorno, che è proprio dei massimi eventi della storia, la decisione vittoriosa di un grande popolo, di entrare nell'età moderna: ciò significa rompere il sistema feudale dei rapporti di produzione, l'organizzazione burocratica degli avidi signori locali, abbattere i privilegi e distruggere le disuguaglianze, restituire la donna al suo stato di libertà e di parità, ed in primo luogo proclamare l'indipendenza nazionale di contro all'ingerenza straniera. Tutti questi principi sono nel mondo asiatico esattamente quello che furono i principi della rivoluzione americana e della rivoluzione francese nel mondo occidentale. Come mai i difensori dei « sacri principi », della civiltà e della dignità della persona, gli apostoli della « democrazia » non salutano la fine dell'età feudale nel più grande paese dell'Asia?

Il programma stabilisce infatti che la libertà di parola, di stampa, di riunione e di associazione sono garantite dalla legge; del pari garantite sono il segreto epistolare, la libertà di culto e la libertà di promuovere processioni e manifestazioni. Esso dichiara decaduto il sistema feudale, che tiene la donna in stato di schiavitù, e proclama l'uguaglianza nei diritti e nei doveri di tutte le nazionalità della Repubblica. Il capitale burocratico è confiscato e convertito in proprietà statale; il sistema di proprietà del latifondo è convertito in sistema di proprietà contadina. Le leggi eversive della feudalità in Europa non fecero nella sostanza nulla di diverso.

Tuttavia i difensori degli « immortali principi » taccono o diffondono calunnie e menzogne contro la rivoluzione cinese, continuano a stanziare fondi per aiuti militari agli ultimi resti di un regime da essi medesimi definito corrotto e marcio, mentre i loro epigoni clericali del nostro paese, pigmi impotenti di fronte al gigantesco dei fatti, sghignazzano rabbiosi quando sentono parlare della liberazione cinese.

Ed è giusto che sia così. La grande forza che guida il popolo in Cina non è la borghesia, è la classe operaia alleanza dei contadini, è il partito della classe operaia, il partito comunista. La classe operaia deve compiere oggi la rivoluzione borghese ed antif feudale, che la borghesia non ha compiuto, deve compiere le profonde trasformazioni nella struttura economica della società ed il passaggio dall'economia industriale, che la borghesia non ha saputo sinora dirigere. La classe operaia deve addossarsi questa terribile eredità delle vecchie classi dirigenti feudali, l'arretratezza economica di un paese immenso, che è stato fermato alle soglie dell'età moderna, che non ha fatto la sua rivoluzione industriale borghese. La classe operaia cinese deve far guadagnare a quattrocento milioni di uomini in pochi anni il pauroso handicap di circa tre secoli.

E la classe operaia con la grandezza semplice della forza ha accettato questo compito ed ha scritto nel programma della Repubblica la decisione di sviluppare l'economia popolare della nuova democrazia e trasformare sistematicamente la Cina da paese agricolo a paese industriale (art. 3). Nell'organizzazione economica della società il proletariato non intende eliminare la borghesia nazionale, e la piccola borghesia; queste forze produttive, non asservite allo straniero e non corrotte dalla burocrazia feudale, sono mantenute e protette ed il loro diritto privato di proprietà viene garantito dalla legge. Una volta spezzata l'oppressione della burocrazia feudale la borghesia potrà sviluppare la sua attività produttiva.

E poiché il programma esclude dalla società nuova la classe feudale e la burocrazia capitalistica, così è giusto dire che la Repubblica esercita la dittatura democratica popolare, guidata dalla classe operaia, fondata sull'alleanza degli operai e dei contadini, nell'unione di tutte le classi democratiche, quindi anche della borghesia nazionale e della piccola borghesia.

E' chiaro che il compito della repubblica non è quello di sviluppare

il sistema capitalistico e che la meta è l'edificazione del socialismo. Ma nella fase presente di trasformazioni nella struttura del paese, anche la produzione capitalistica nei settori non essenziali per la vita economica del paese può essere sviluppata; l'economia privata può anzi particolarmente impiegarsi in senso coordinato con la produzione statale e cioè producendo per le aziende statali, o amministrandole o gestendo le risorse dello stato mediante concessioni (art. 31). Tuttavia la direzione dell'economia è statale ed è orientata in senso socialista.

Che cosa è dunque la repubblica cinese, secondo le dichiarazioni del suo programma?

E' uno stato di democrazia, nel quale vengono riconosciute le libertà politiche e personali dei cittadini, secondo le forme classiche e tradizionali dell'occidente, proclamato il rispetto della legge e l'uguaglianza dei sessi e delle nazionalità. E' uno stato popolare, nel quale la guida è affidata alla classe operaia, che è all'avanguardia della lotta di liberazione e che dovrà ancora lungamente vigilare perché i residui del sistema burocratico-feudale non organizzino con gli aiuti stranieri una contro-rivoluzione. Non è ancora uno stato socialista, ma si pone sulla via dell'edificazione del socialismo.

I pigmi che a Strasburgo hanno declamato forsive orazioni sulla civiltà dell'occidente e sui sacri principi possono prendere atto di una semplice verità. Che in Cina la rivoluzione democratica ed industriale viene compiuta dalla classe operaia e dalle forze del popolo, che la borghesia ha cessato dovunque di essere una classe progressiva e che mentre l'impero americano continua ad inviare armi ed aiuti al più corrotto dei regimi burocratici e stabilisce il suo protettorato sull'occidente europeo, sotto pretesto di difenderne il patrimonio ideale, la democrazia cinese scrive con i fatti e con il suo sangue la storia della libertà.

Francesco De Martino

L'AMERICA E L'ASSOLUTO

Finalmente la polizia ha potuto arrestare il famoso « lupo mannaro » di Sanigliano, un ragazzo di 17 anni, che aveva sparso il terrore, assalendo di notte i passanti a colpi di pistola. Il ragazzo, alto, bruno, dallo sguardo mite e dall'aspetto timido, di giorno lavorava onestamente in un'officina, di notte aggrediva i passanti o penetrava nelle case per derubare e assassinare le vittime, che sorprende nel sonno. Il « lupo mannaro » ha dichiarato che era stato sempre suo vivo desiderio costituirsi un piccolo capiteale, che gli permettesse di recarsi in America: l'America dell'oro californiano, della fanciulla del West, dei cow-boys, delle pistolettate e delle rapide fortune.

Lo sciagurato giovinetto e il suo torbido sogno transatlantico mi sono tornati in mente durante la mia breve sosta in un villaggio del Monte Amiata, abitato da cinquanta famiglie di minatori comunisti, per l'innocente coincidenza, che sto per raccontare.

Appena sceso dalla vettura fui circondato da un gruppo di bambini incuriositi dall'arrivo del forestiero inconsueto. Nel cazzare il più vispo con uno schiaffetto confidenziale, senza soverchia originalità d'interlocutore, gli domandai il suo nome di battesimo. Quando mi disse che si chiamava Colombo, per l'inquadrabile vezzo didascalico bambolante di chi ha insegnato per tanti anni, gli dissi con tono ammirativo: — Ah, sei tu allora che hai scoperto l'America...

Poiché il ragazzo mi guardò corrucciato e stava per voltarmi le spalle, supposi prima che, da buon montanaro non ammettesse gli scherzi, ma dovei presto convincermi che non conosceva l'impresa del suo grande omonimo. Pare che queste cose, a quanto mi spiegò la maestra, appartengano al programma di quarta, mentre il bambino aveva fatto soltanto la terza, dove s'imparano cose ben più difficili, ma si ha il diritto d'ignorare l'avventura del grande genovese, anche se si porta il suo nome.

Credei allora opportuno di colmare con la facile notizia quel settore lacunoso dell'erudizione del mio piccolo interlocutore. Mal mi ne incorse. Il bambino comunista, dopo aver ben capito di che si trattava, mi gelò con una considerazione evidentemente maturata in vent'anni di pedagogia familiare sulla politica estera del nostro paese: « Era meglio se 'un la scopriva... »

Ed eccomi a riflettere sulla sorte dell'imminente nuova generazione, a cui l'America appare come il dato paese di Bengodi, aperto all'impresa scoppiettante dei giovani criminali o al paese maledetto, che era meglio se rimaneva ignorato nella nebbia della barbarie.

Ricordo una statuetta di Colombo, che deliziò la mia infanzia, incastonata in un palazzo di Genova. Portava scolpita sul piedistallo una strofetta, che diceva presso a poco: « Dissi, volli, ti creai — Ecco un secondo — uscir nuovo dall'onde — ignoto mondo ». Chi m'avrebbe detto che, prima di morire, avrei veduto quegli'innocenti versicoli ammirativi mutarsi nel ghigno serafico del giovane criminale piemontese o nel sorriso amaro del precoce bambino comunista?

Eppure basterebbe un minimo di buona volontà a romper l'incantesimo. Bisogna decidersi a spiegare a questi e a quelli, ai lupetti mannari ed ai colombi rossi, che c'è un'America indipendentemente dalla sete dell'oro, che milioni d'Americani piangono e ridono, lavorano e soffrono, pregano e sperano come tutti gli altri uomini della terra, che Truman e Spelman e Forestal e qualche centinaio di Mida impazziti dai barbagli dell'oro non possono cancellar dalla storia Washington e Franklin, Lincoln e Walt Whitman.

Naturalmente, per far questo, bisognerebbe che non ci fossero criminali politici interessati ad esaltar l'individualismo, e costì quel che costi », e ad armarlo di bombe atomiche, progenie maledetta delle guide pistolettate dei cow-boys.

Enio Bartalini

Le Delegates Imolesi

al Congresso Nazionale delle Donne Italiane

L'importanza del 3° Congresso Nazionale delle Donne Italiane è stato compreso non soltanto dalle nostre adiste — ma anche dalle varie organizzazioni e partiti che hanno inviato le loro delegate. Infatti da Imola sono partite donne di varie tendenze politiche, sono partite donne di diverse categorie di lavoratrici. L'U.D.I. ringrazia ancora una volta questi organismi e partiti che hanno dato la loro adesione a questo Congresso.

Oltre all'aver riscontrato un grande entusiasmo nella nostra zona, altrettanto è avvenuto in tutta Italia. Siamo partite il giorno 13 c. m. dalla nostra città, era una lunga colonna di Pullman rappresentanti tutta l'Emilia, sui Pullman vi erano parole d'ordine, inneggiando il Congresso e le delegate. In ogni città, villaggio, borgata vi era gente che al nostro passaggio applaudiva, salutava, mandava baci, così che il nostro congresso è stato polarizzato e conosciuto anche dai Paesi più remoti, anche Roma ci ha accolto degnamente.

L'entusiasmo di tutte noi era quello di arrivare al Congresso. Arrivato il mattino del giorno 14 al Teatro Adriano tutta l'Emilia si è schierata con le bandiere della pace e delle loro organizzazioni. Il Teatro era tutto pervaso di bandiere. Sul palco della Presidenza vi era un grande quadro raffigurante una donna con un bimbo con scritta Pace, e la parola d'ordine per l'avvenire dei nostri figli, per la libertà e il progresso no alla Guerra! questa è stata la parola d'ordine con cui si è aperto il congresso.

Alla presidenza abbiamo visto donne di tutte le tendenze, rappresentanti di vari organismi e partiti, la scrittrice Sibilla Alemani, l'attrice Maria Miceli, pittrice, la bambina di Maria Margotti, la sorella di Giuditta Levato, la mamma di Irma Bandlera, ecc.

Diecimila delegate erano presenti, donne di 12 Nazionalità hanno dato la loro adesione, otto delegazioni estere erano pure presenti. Abbiamo sentito le parole commoventi della delegazione spagnola, le dure condizioni dei lavoratori americani e la loro ostilità contro la politica del Governo americano (ci ha detto la delegata americana). Il miglioramento continuo delle condizioni economiche delle masse lavoratrici di Bulgaria e Romania. La delegata francese ha riconosciuto e ammirato gli sforzi delle donne italiane e soprattutto gli sforzi a preparare un così grandioso congresso senza l'appoggio del governo. Le delegazioni sovietiche che ha parlato delle loro grandi realizzazioni in tutti i campi dicendo che in poco tempo è stato ribassato il costo della vita senza toccare i salari e sulla politica di pace condotta dal Governo Sovietico, il solo governo che ha chiesto l'abolizione dell'arma atomica e la riduzione di un terzo degli armamenti.

Infine, abbiamo sentito le donne della Sicilia, della Sardegna, le donne abruzzesi, varie donne del Mezzogiorno e in ogni regione d'Italia anche nelle più arretrate, ci hanno detto le nostre delegate, le donne cominciano ad essere in prima fila nella lotta per la pace e il miglioramento delle loro condizioni.

Dal 2° Congresso Naz. al 3° Congresso bisogna riconoscere che nel campo femminista si sono fatti dei passi giganteschi. Le donne italiane hanno realizzato delle grandiose cose, le donne italiane hanno acquistato coscienza nelle dure battaglie

trascorse, le donne italiane hanno protestato contro la non applicazione della Costituzione, hanno protestato contro il Governo per l'adesione al Patto Atlantico ed esse sono decise a batterci affinché il Governo ritiri tale adesione. Le donne italiane assieme alle donne democratiche di tutto il mondo a questo congresso hanno giurato di difendere la pace, il lavoro, la libertà. Y. G.

All'opera compagni per l'azione sindacale

La nostra C. d. L. ha già iniziato quella azione conseguente ai deliberati del Congresso di Genova e come un almageo potrà segnalare regolarmente i risultati che si ripromette di raggiungere. Una prima affollata assemblea di responsabili di lega si è tenuta martedì sera per analizzare una efficace relazione sul Congresso dal Segretario Zanelli. Ne è seguita una profusa discussione per approfondire soprattutto il tema relativo ad una sempre maggiore perfezione nella struttura organizzativa dell'attività sindacale e la riunione si è conclusa accettando con i propositi di realizzazione le migliori proposte e vedute espresse nel dibattito. Altre riunioni e convegni di categoria seguiranno con ritmo costante per procurare a tutti i lavoratori organizzati e indipendenti la piena maturazione della rivoluzione confederale nei loro aspetti davvero essenziali per la vita nazionale.

Anche assemblee cittadine per tutti i ceti produttivi saranno indette onde recare in ognuno il senso e la portata delle soluzioni contenute nel piano economico elaborato con tanta capacità e dottrina dal Congresso Confederale.

L'aspetto appassionato e ricco di intelligenti doti di idee e di esperienze che i compagni socialisti responsabili sindacali hanno recato al grande avvenimento congressuale di Genova, non deve mancare di produrre i suoi frutti pratici in seno al Partito che dovrà affiancare i suoi maggiori esponenti nel congresso Unificato Confederale con l'impegno di tutti i militanti di base a realizzare e produrre ognuno nel proprio ambito, sotto il massimo sforzo perché le direttive confederali prendano un piede di marcia sicura e vittoriosa.

Le esigenze democratiche, tanto care allo spirito socialista, non solo sono state rispettate ma esaltate al Congresso, ponendo la minoranza unitaria in perfette e ampie condizioni di rappresentanza nelle cariche direttive onde poter esprimere in piena libertà di criterio unitario le proprie capacità ed esperienze nel comune lavoro.

I socialisti non debbono pertanto solo compiacersi a parole della sempre più perfetta funzionalità democratica sancita dal Congresso Confederale, ma proporre un immediato e deciso intervento singolo e collettivo per portare nella sfera generale quell'anima e quella pratica azione che il dovere socialista stimola ed esige.

L'anno sindacale volge alla fine e tutte le rabbiose mule avversarie sono in agguato per diminuire, con una perfida ed ipocrita azione demagogica, il potere schieramento Confederale unitario e democratico, finora ogni loro dondolo è rimasto sterile, sia nato per i lavoratori socialisti disperdere nella voragine i nemici della C.G.I.L. aumentandone la potenza nel numero e nella organizzazione. G. Mainenti.

UN COMUNICATO del Governo della Repubblica di S. Marino

Poiché continua la campagna calunniosa a cui si dedicano alcuni giornali forse sorpresi nella loro buona fede da notizie false o alterate oppure obbedienti a suggestioni politiche, crediamo opportuno affidarci alla stampa obiettiva e agli amici autorevoli della Repubblica che hanno intuito l'ingiusto sfregio che si fa al Governo di San Marino, per chiarire e rettificare i punti sui quali si insiste di più.

1) Non è esatto che il Governo di San Marino sia di marca socialcomunista. Esso trae la sua origine la sua forza e il suo indirizzo da un « Comitato della Libertà » costituito prima del crollo fascista. E' una formazione popolare, spontanea, di carattere locale e di unità democratica, della quale fanno parte socialisti, comunisti, repubblicani, democratici credenti e cattolici. Erra chi vuol istituire analogie con le formazioni politiche italiane e forestiere. La democrazia sammarinese risponde ad esigenze storiche, politiche, concrete che sono proprie del suo ambiente.

2) La scelta dei candidati nelle ultime elezioni non è stata fatta in base ad una proporzione fra le varie tendenze, che del resto nel « Comitato della Libertà » non hanno alcuna distinzione, ma poiché anche su questo punto i giornali parlano di supremazia dei comunisti nel governo, si rileva che nel contingente della maggioranza i socialisti sono 13, i comunisti 13, i democratici repubblicani 4; e che nel Congresso di Stato, che è l'organo del potere esecutivo, i socialisti sono sei, i comunisti quattro, i repubblicani democratici due.

3) Cinque anni di potere, esercitato in mezzo alle più gravi difficoltà, fanno fede della proficua opera amministrativa svolta dal governo popolare e della sua condotta ispirata unicamente al bene della Patria.

4) I principali punti di programma del Governo, confermato nelle elezioni del febbraio u.s., sono questi: ricostruzione del paese; rivendicazione dei risarcimenti di guerra; sviluppo della industria, agricoltura, turismo; incremento della finanza; assistenza; istruzione popolare; risanamento igienico; eliminazione della disoccupazione; case popolari; miglioramento delle categorie lavoratrici e impiegatizie.

5) In nessun Paese del mondo la libertà politica, di stampa, di parola, di riunione ecc. sono gelosamente rispettate come a San Marino, che si può dire retto a democrazia diretta, tanto è larga e multiforme la partecipazione del popolo alla vita pubblica.

6) L'ordine, la disciplina, la serenità che regnano a San Marino formano una delle più apprezzabili caratteristiche del nostro paese. Le organizzazioni sindacali collaborano col governo al mantenimento dei buoni rapporti fra datori di lavoro e maestranze.

In cinque anni di governo popolare non si è verificato né uno sciopero, né un conflitto, le poche controversie insorte si sono risolte in sede conciliativa.

7) Minima è la pressione fiscale esercitata dal Governo sui contribuenti, data la scarsa potenzialità economica del paese e il sistema tributario arretrato. Aumentate da un lato le esigenze pubbliche, diminuite dall'altro le risorse finanziarie dell'erario, causa di gravi imbarazzi le inadempienze dei vari governi debitori verso San Marino per risarcimenti di guerra, per corresponsione di diritti ecc. il Governo è stato costretto, per restaurare l'erario, a ricorrere alla concessione del prelo, unico mezzo d'altronde per potenziare lo sviluppo turistico del paese.

8) Le notizie che giornalisti male edotti sulle cose di San Marino o contrari al nostro Governo per partito preso, vanno propagando, quali: l'esistenza di Società industriali e commerciali e finanziarie che non lavorano e operano in frode alle norme legislative italiane; i casi di contrabbando; i traffici in valuta, il rifugio dato ad agenti esteri di spionaggio; i depositi clandestini di armi ed altre accuse o sospetti del genere, non hanno fondamento alcuno e sono tratte in inganno da una campagna calunniosa che vi apposta contro un piccolo stato libero a tutti i suoi doveri e impegni internazionali, e che ha adottato il senso dell'onore ed il culto della Libertà.

9) Abbiamo pubblicato volentieri il comunicato perché noi conoscendo profondamente uomini e cose della Repubblica di San Marino, possiamo far fede che questo è un caso internazionale di verità piena e assoluta. Vale ai comunisti di S. Marino le nostre fraterne solidarietà. (M.A.T.)

A ricordo di FRANCISCO FERRER nel 40° anniversario del martirio

... Hanno fucilato Francisco Ferrer! E l'atroce notizia, senza il prodigio della radio, volò fulminea nel mondo da cuore a cuore, sull'ala del telegrafo.

Vani salirono al trono del plissimo Alfonso i voli e le suppliche delle genti civili. Il Maestro, l'apostolo, reo di avere fondato una libera e moderna scuola per il suo popolo, per aver diffuso il libro e l'alfabeto, lo uccisero!

Perché così avevano conigliato nella Reggia e nelle suggestioni i governanti della Spagna retrograda e clericale, nel secolo della libertà e della luce. Sei milioni di analfabeti avevano trovato un grande e generoso fratello e patriota, che voleva risvegliarli dalla schiavitù dell'ignoranza e dalla superstizione, era un pilastro al dominio regio e clericale, nell'alfabeto, nella conoscenza era inecce un sicuro risveglio della mente e della coscienza collettiva; come potevano concedere che si fondassero scuole come aveva intrapreso con fervore di missionario Francisco Ferrer?

Prima infatti lo bandirono dalla Patria, lungamente lo perseguitarono e infine lo trassero innanzi ai loro tribunali sotto il peso di false e vili accuse e con una sentenza infame e feroce che ricordava le fasche orme di Loyola e Torquemada, lo condannarono allo scempio della fucilazione.

In quel lontano e mite giorno d'autunno che salutò nel tetra spalto del Martire moderno e inabbiabile, l'anima dell'umanità offesa, gemette come pretesa da una corrente glaciale; questo brivido per il delitto reprobato e imperdonabile, passa nel tempo nel cuore delle nuove generazioni che al carnefice di Francisco Ferrer, ancora imperanti nella sua Patria infelice, ed abbarbicati alle loro corrose istituzioni nella società odierna, daranno un prossimo colpo di grazia.

Nel quarantesimo anniversario del sacrificio, esaltiamo il Martire infetto che morì straziato dalla fucilazione in paga della lotta contro l'oscurantismo e le maledizioni della miseria sociale.

Il suo eroico e luminoso ricordo è accompagni nella battaglia del Socialismo. (M.A.T.)

7° elenco sottoscrizione pro "AVANTI".

Racolta dal com. Mazzolini Augusto 1396
Raccolta dal comp. Brignoli Augusto 780
Baldisi Stagio 304
Zaffagnani Guglielmo 180

Leggete
"NOI DONNE"
Settimanale femminile
in vendita presso la Sede dell'U.D.I. Via Emilia n. 49.

Potenziare le belle iniziative

Dopo la chiusura della Fiera del Santerno, avvenuta la sera del 1° settembre, non è avuto finora alcun pubblico di questa manifestazione imolese che è stata una bella prova dell'oppositività, della volontà, della capacità organizzativa del nostro paese.

Ciò è male per noi imolesi, particolarmente perché può sembrare che non si voglia riconoscere il successo ed il merito che ha avuto la manifestazione; inoltre può lasciar credere che si voglia lasciar cadere la Fiera senza pensare all'organizzazione dell'anno 1950.

E' quindi necessario tener vivo il ricordo della Fiera del Santerno, e come primo argomento esaminare il cammino percorso, per poter preparare con sicurezza quello da percorrere. Fare il bilancio del proprio lavoro è uno dei compiti fondamentali di una giusta amministrazione; occorre perciò fare il bilancio della Fiera:

anno 1947 espositori n. 95
anno 1948 espositori n. 120
anno 1949 espositori n. 140

Vi è stato quindi un crescendo in ogni anno di Fiera, contrariamente alle previsioni degli inimmancabili ipocriti i quali vedono, nella crisi economica sopravvenuta, un motivo di pessimismo e di dubbio.

Vi è stato, ed era logico pensarci una maggiore partecipazione di espositori in cerca di nuovi mercati e di nuovi acquirenti. Si è vista invece qualche industria locale (laterizi che non ha aderito perché completamente assorbita dal lavoro) e una delle caratteristiche della Fiera è stato il volume progressivo con cui hanno partecipato le Cooperative imolesi. Nel 1947: qualche organismo isolato; nel 1948 l'Associazione delle Cooperative comparsa sulla lista degli espositori; nel 1949 tutte le liste erano piene.

Nei suoi rapporti l'organizzazione cooperativa ha mostrato la complessività del suo lavoro e della sua attività: dalle Cooperative Agricole a quelle tipografiche, dalle Coop.

a carattere industriale a quelle di distribuzione e consumo.

Nella mostra degli Stand ogni espositore in merito di dare una impronta originale ed artistica ponendo in risalto i propri prodotti con gravità e buon gusto e modi corali nell'interessare i visitatori all'esame degli articoli esposti.

La nostra artigiana locale si è distinta in modo particolare, per la sua intelligenza, abilità, buon gusto, dimostrando il merito del buon nome che hanno lasciato i vecchi artefici imolesi della lavorazione delle scarpe, del ferro battuto, del legno, del marmo, della pietra, (Vapa, Anderlini, Galotti, Lippardini, Minguzzi, Contravelli, Benati, Giordani, ecc.).

L'industria è intervenuta numerosa ed è riuscito ad interessare la parte più produttiva della nostra zona: l'agricoltura. Vi era infatti una quantità così notevole di attrezzi meccanici e motorizzati da applicare alla produzione agricola da fare saltellare ogni agricoltore. Fra non molto la lotta verrà trattata con ogni mezzo meccanico; il contadino dovrà avere occasione benedice sviluppate; ogni lavoratore avrà una specifica attrezzatura.

Anche l'artigianato era degnamente rappresentato dai migliori prodotti della nostra terra e con le migliori attività artigianali quali marmellate, vini, sottoposti, ecc.

Infine la produzione artistica era rappresentata dalla Ceramica, dai gioielli e dalla bella Mostra di Arte, in quale, per averla nel'area sede, è legata alla Fiera del Santerno, per nome, per tradizione e per finalità di scopi e di propaganda.

Non sono mancati i venditori di modesti oggetti che hanno trovato nel grande pubblico numerosi acquirenti e soddisfatte la curiosità non discurvanti di poco costo. Tali venditori partecipano a tutte le cose più importanti d'Italia, sono venuti anche a quella di Isola buon gusto. (continua) R. A.

L'AVV. GIUSEPPE GOTTARDI è morto

In p. Martedì 18 e si è spento in Bologna l'Avvocato GIUSEPPE GOTTARDI. Era nato a Imola 87 anni fa. Cittadino integerrimo e professionista di alto valore...

La Divisa Garibaldina di ANSELMO MARABINI al Museo del Risorgimento d'Imola

Nel primo anniversario della morte del compianto e indimenticabile Onorevole Anselmo Marabini la Sua vedova Mariade ha fatto pervenire alla Direzione della Biblioteca Comunale la divisa Garibaldina...

LUTTO SOCIALISTA

Abbiamo avuto notizia da Parigi, che il giorno 8 c.m. si è spento all'età di 73 anni il compagno LAZZARO RAFFAZZI...

GIARDINO D'INFANZIA "R. GALLI"

Un gruppo di Amici in memoria di Ugo Montanari L. 2.000; Malolanti, Grilli, Marcelli e Mazzetti in memoria di Ado Tarabusi L. 300.

Amministrazione Ospedali e Istituzioni Riunite

La coop Autisti offre all'Orfanotrofio maschile L. 2.000 in memoria del Socio MONTANARI UGO.

SPORT

Castel Guelfo-Cogne Imola 2-3

Meritata vittoria quella ottenuta dalla squadra dello stabilimento Cogne di Imola, che ha contrapposto alla disorganizzazione...

STADIO COMUNALE - IMOLA

Domenica 18 Ottobre ORE 15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO Serie O - Girone B

VITANOVA CONTRO IMOLESE

ottimi palleggiatori in campo inconcludenti in area favoriscono gli avversari con inattesi passaggi. Gioco largo rasente veloce mirante direttamente al successo...

Prestazioni d'opera

Agli effetti della prestazione d'opera per l'anno 1949 ogni capo famiglia, possidente o abitante nel Comune, è obbligato a dare fino a quattro giornate di lavoro...

IN PRETURA

Il Pretore di Imola nella udienza di mercoledì 10 ottobre '49 ha assolto, per insufficienza di prova, 23 persone (braccianti e agricoltori di S. Imolese) imputati di invasione di terreni in danno del Prof. Dall'asta Francesco.

Il "pesce gatto" nel pollaio

Come mai un pesce gatto nel pollaio? Se si trattava di una rete, la cosa sarebbe spiegabilissima. Spieghiamoci il rebus. E' cittadino imolese un pesce gatto che fa il calcolajo ed i suoi clienti lo più sono famiglie colomiche...

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del defunto compagno Luigi Fossi (Pellegri) di Ponticelli, commossa per la grande dimostrazione di solidarietà avuta dai compagni socialisti e comunisti...

Cronaca Imolese

CONVEGNO per una Scuola Nuova

Invitata dalle autorità scolastiche locali, col patrocinio dell'ispettore competente per il territorio di Imola, nei giorni 18, 19 e 20 u. s. è stata gradita ospite la ispettrice scolastica Prof. Merloni Boranga.

Costruzione di case

La nostra solerte amministrazione non trascura l'assillante problema delle Case ed il suo vivo interessamento è stato convalidato efficacemente da altri Enti.

Domande per assistenza Invernale 1949-50

Anche quest'anno verrà corrisposta al più bisognosi l'assistenza invernale in base ai criteri ed alle disponibilità finanziarie fissate dalle Superiori Autorità.

ORARIO dei NEGOZI

Si porta a conoscenza di tutti gli interessati che a partire dal giorno 1.º Novembre p. v. tutti i negozi della città di IMOLA, osserveranno i seguenti orari:

L'ORARIO DELL'UFFICIO DEL LAVORO

Un lavoratore ci scrive, lamentando che presso il locale Ufficio del Lavoro, nel Palazzo Comunale, si deve sottostare ad una lunga attesa, in quanto il pubblico è ricevuto soltanto dalle ore 10 alle ore 12.

NOZZE

Il giorno 15 u. s. a Marostica di Vicenza il compagno Placido Arduino si univa in matrimonio con la gentile signora Ines Zanfani.

CIRCOLO "RIUNIONE CITTADINA" - IMOLA

E' indetta per sabato 29 corr. m. alle ore 20 precise in una Sala di questo Circolo l'assemblea generale ordinaria per discutere il seguente

- Ordine del Giorno: 1) Lettura ed approvazione verbale della precedente assemblea; 2) Relazione del Consiglio Direttivo; 3) Bilancio Consuntivo al 30 Giugno 1949; 4) Relazione dei Sindaci; 5) Bilancio Preventivo per l'esercizio 1949-50; 6) Nomina Commissione elettorale per rinnovazione Cariche Sociali; 7) Varie

Ci scrivono da

CASOLA CANINA

In una splendida giornata autunnale si è svolta nel Domenica scorsa la festa dell'Avanti! con numerosi intervenuti di popolo.

PONTICELLI

Organizzata in modo più che encomiabile dai compagni socialisti, si è svolta Domenica la festa dell'Avanti! col concorso di tante centinaia di lavoratori d'amboro i sessi e d'ogni età.

AL MODERNISSIMO

Advertisement for a film featuring Betty Davis. Includes text: 'Io ti aspetterò', 'Betty Davis', 'Io ti aspetterò'.

Advertisement for a film 'LA STRADA DI OGNUNO' with Margaret Lockwood. Includes text: 'Mercoledì una grande PRIMA d'eccezione: LA FOSSA DEI SERPENTI'.

Advertisement for a film 'LA FOSSA DEI SERPENTI'. Includes text: 'Il film che si replica da 76 giorni nel miglior cinematografo di Milano: il film che ha ottenuto due premi internazionali. Il film che critica e pubblica, ha goduto il più grande che sia mai stato realizzato.'.

Advertisement for a film 'LA FOSSA DEI SERPENTI'. Includes text: 'La festa dell'Avanti! che ha avuto luogo domenica scorsa 16 ottobre, grazie al bel tempo e all'instancabile lavoro dei compagni è riuscita nel migliore dei modi.'.

Gli amici della "LOTTA"

Table listing names and amounts: Somme precedente L. 146.728. Compagnie partecipanti al Congresso L. D. I. e al Convegno Nazionale Femminile Socialista di Roma...

ASS. NAZ. PERSEGUITATI POLITICI ANTIFASCISTI Sezione d'Imola

Il Comitato Direttivo nella sua riunione del 14 c.m. ha deliberato: 1.º di inviare un telegramma di cordoglio al Congresso dell'U.D.I. a Roma...

RUBRICA SANITARIA

Advertisement for Dott. CARLO PASINI, Specialista malattie dei bambini. Via Cairoli, 42 - IMOLA - Telefono n. 11. Riceve i giorni feriali dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 17.

Advertisement for Dott. VITTORIO CERVELLATO, Specialista in ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA. MALATTIE DELLE OSSA e DELLE ARTICOLAZIONI. Scienza - Reumatismi - Artrosi. Cure fisiche - Apparecchi gessati. Riceve: la domenica dalle 9 alle 12. Imola - Via Garibaldi, 47.

Advertisement for Prof. Dott. ROMEO GALLI, CHIRURGO PRIMARIO OSPEDALE CIVILE. CONSULTAZIONI: Martedì - Giovedì - Sabato dalle 10 alle 12. PIAZZA ERBE n. 5. Tutti i pomeriggi feriali dalle 10 alle 12 presso l'Ospedale.

Advertisement for Dott. GUIDO PIFFERI, SPECIALISTA MALATTIE ORECCHIO NASO GOLA. Assistente Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Università di Modena. Ambulatorio: Imola - Via Cavour N. 78. Riceve: giorni feriali (esclusi il lunedì e mercoledì) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15,30 alle 18. festivi dalle ore 9 alle ore 11.

Advertisement for Prof. NICOLA TEDESCHI, DOCENTE E SPECIALISTA IN CLINICA DERMOSIFILOPATICA MALATTIE VENEREE e DELLA PELLE CURA DELLE VARICI. Riceve: Domenica e Martedì dalle 9 alle 11. IMOLA - VIA CAVOUR, 56 - IMOLA. Per appuntamenti rivolgersi al Sig. FALCIGNI stesso.

Advertisement for PADOVANI GIOVANNI, Via Cavour, 59 - IMOLA - Telefono 57. ANTRACITE primaria per stufe americane e termosifoni. CARBONI fossili da riscaldamento e industriali. COKE metallurgico di Marghera e COKE tenero, ottimo, di Gasmetra. CARBONE nazionale Sulcis, LIGNITE xiloida del Valdarno e PICEA di Ribolla. LE MIGLIORI QUALITÀ - I MIGLIORI PREZZI.

Advertisement for Tintoria J. CRISTOFORI, Via XX Settembre IMOLA Telefono num. 291. UNICO IMPIANTO in IMOLA per la LAVATURA A SECCO. Si eseguono stampe in tutti i colori anche su tela del Cliente.

Advertisement for Pellicceria PIETRO PALLONI, Sede unica in Via GARIBALDI, 37 (piano terreno) - IMOLA Tel. 2-09. Assortimento pellicce e giacche per Signora ultimi modelli. Bavari e interni di pelliccia per Signora e per Uomo - Pelliccine per bimbi - Voipi d'ogni tipo e pelli per guarnizioni. LABORATORIO PROPRIO SPECIALIZZATO CONFEZIONI SU MISURA - RIMODERNAZIONI. ANTICA CASA DI FIDUCIA.

Advertisement for Dott. Prof. FRANCESCO GAROFALO, specialista in Urologia. riceve ogni Domenica dalle 9 alle 11.

Advertisement for Casa di Cura "A.M. Valsalva", Viale Amendole 35 IMOLA (P.le Boicigno) - Tel. 4-00. Il dottor ANDREA POLLIDORI, Chirurgo primario degli Ospedali di Bologna e già aiuto v. dell'Istituto Ospedale Rizzoli, risiede permanentemente alla Casa di Cura.